

PROGETTO PROFESSIONISTI IN CORSIA

Oggi i piccoli pazienti sono sempre più “tecnologici”: passano ore al cellulare, navigano tra app e videogiochi, ma questo non basta a colmare il bisogno di socializzare, di esprimere emozioni e di sentirsi ancora bambini. In un reparto così delicato, dove le terapie sono intensive e i giorni possono sembrare lunghi ed interminabili, è fondamentale offrire loro esperienze di gioco e creatività che vadano oltre il semplice intrattenimento digitale. Per questo non basta il volontario improvvisato: servono professionisti dell'intrattenimento, capaci di animare, coinvolgere e far dimenticare, anche solo per un attimo, la malattia. Stiamo parlando di maghi, maestri di scacchi, chef... persone che sappiano trasformare un letto d'ospedale in un piccolo palco di scoperta e di emozioni condivise.

Il nostro progetto vuole creare una rete di esperti pronti a entrare in corsia, a portare giochi, cucina e magia, per dare ai bambini la possibilità di socializzare, ridere e sognare ancora. In questo modo si favorisce non solo il benessere psicologico dei piccoli pazienti, ma anche la loro capacità di affrontare la cura con più serenità.

SOTTOPROGETTI

CHEF IN CORSIA

Avere uno chef in corsia non è solo una questione di “buon cibo”, è un vero strumento terapeutico.

Quando i pazienti possono mettere le mani in pasta, impastare, tagliare o assemblare una ricetta, riattivano la motricità fine, stimolano la concentrazione e riscoprono un senso di autonomia che la malattia spesso limita. Il profumo degli ingredienti, il calore dei fuochi, la vista di un piatto appena preparato riportano il pensiero fuori dalla routine delle terapie e riducono ansia e stress sia nei giovani pazienti che nei loro genitori.

Mangiare qualcosa preparato con le proprie mani ha poi un impatto psicologico potente: aumenta l'appetito, migliora la percezione del gusto (spesso alterata dalle chemio) e favorisce un legame positivo con il cibo, elemento fondamentale per la guarigione. Quindi la presenza di uno chef, in sintesi, trasforma un semplice pasto in un'esperienza curativa, emotiva e sociale.

Obiettivi

- Migliorare il rapporto dei bambini con il cibo durante le cure.
- Affrontare questioni su cibi consentiti e cibi vietati durante la terapia.
- Fornire indicazioni sulla conservazione e sulla cottura dei cibi.
- Contrastare inappetenza, nausea e alterazione del gusto con ricette mirate.
- Favorire autonomia e autostima tramite attività pratiche e creative.
- Offrire ai genitori strategie semplici per cucinare piatti adatti alla cucina ospedaliera.
- Ridurre ansia e stress con attività manuali piacevoli.
- Creare momenti di normalità e gioco.
- Promuovere socializzazione tra i piccoli pazienti.



Organizzazione

1. Uno chef stellato o un pizzaiolo o un pasticciere ospite pro bono prepara una ricetta pensata per:

- essere ben tollerata (texture morbida, aromi delicati);
 - essere replicabile a casa dai genitori;
 - essere presentata in modo divertente e coinvolgente.
2. Durante la preparazione della ricetta, dove i pazienti sono invitati a collaborare, a “mettere le mani in pasta”, lo chef approfitta per discutere in merito a:
 - rendere appetitosi piatti semplici;
 - suggerire idee salva-tempo e salva-spesa per le famiglie in cura.
 3. Dopo aver preparato la pietanza, il cibo viene consumato dai bambini e dai genitori presenti nella cucina del reparto, e viene distribuito a tutti gli altri degenti che non hanno potuto lasciare la loro stanza.

Costi

SCACCHI IN CORSIA

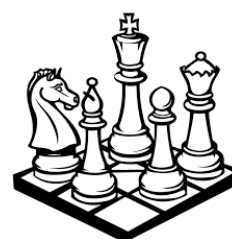
Il gioco degli scacchi è, in un reparto di oncologia pediatrica, un piccolo ponte tra la realtà della malattia e la libertà della fantasia: ogni mossa invita il bambino a spostare l'attenzione dalla sua condizione di malato a una sfida mentale, trasformando il letto di ospedale in una scacchiera dove la strategia, la concentrazione e la creatività diventano strumenti di resilienza; così mentre le pedine si muovono, si spezza l'ansia, si rafforza l'autostima e si costruisce, mossa dopo mossa, un senso di controllo che la cura spesso nega.

Perciò il gioco degli scacchi può diventare uno strumento prezioso per:

- mantenere la mente attiva durante periodi di immobilità o isolamento;
- ridurre ansia, paura e noia;
- creare relazioni positive tra bambini, famiglie e operatori;
- alimentare autostima, concentrazione e capacità decisionali.

Obiettivi

- Ridurre ansia e stress legati alle terapie.
- Migliorare l'umore attraverso un'attività ludica appassionante.
- Favorire resilienza e percezione di autoefficacia.
- Stimolare concentrazione, memoria e pianificazione.
- Potenziare problem solving e capacità decisionali.
- Offrire un impegno mentale che contrasti l'isolamento passivo.



Organizzazione

Laboratori settimanali (45-60 min, piccoli gruppi 4-6 bambini):

- Scacchi base: nomi dei pezzi, movimenti, piccole partite.
- Mini-sfide ludiche (“Libera la torre”, “Scacco al re!”, “Missione Cavallo”).
- Scacchi creativi: costruzione di scacchiere colorate o personalizzate.
- Partite guidate: l'istruttore gioca con i bambini spiegando i passaggi.

Costi

Contratto di prestazione occasionale di € lordi per anno
Rimborso spese viaggi€

MAGO IN CORSIA

Il progetto mira ad utilizzare l'arte dell'illusionismo come terapia ricreativa, promuovendo benessere psicologico, resilienza e socializzazione.

La presenza di un mago illusionista in un reparto oncologico pediatrico va ben oltre il semplice spettacolo: è un vero strumento di cura emotiva; vedere un oggetto "sparire" o "ricomparire" stimola la curiosità, spezza la routine delle terapie e offre un momento di puro divertimento, lontano dal dolore e dalla monotonia. Il mago coinvolge i piccoli pazienti in giochi di abilità e di attenzione incoraggiando la concentrazione e la collaborazione, elementi che rafforzano l'autostima e la resilienza. In sintesi l'illusionista non è solo un intrattenitore, ma un alleato terapeutico che, con un gesto di magia, restituisce ai bambini un po' di gioia e di speranza.



- Ridurre ansia, paura e stress legati al ricovero e ai trattamenti.
- Generare stupore, gioia e meraviglia.
- Offrire momenti di evasione mentale senza lasciare il reparto.
- Rafforzare autostima e percezione di autoefficacia ("anch'io posso fare magia").
- Supportare la resilienza durante percorsi terapeutici complessi.
- Favorire la rielaborazione positiva delle emozioni.

Attività

Un mago professionista presenta trucchi visivi, divertenti e non rumorosi, includendo momenti interattivi e adattando lo spettacolo all'età e alle condizioni cliniche. Durata: 45-60 min, in sala giochi o sala polivalente del Pausilipon.

Costi

Contratto di prestazione occasionale/ prestazione professionale (con partita IVA) di € lordi per anno
Rimborso spese viaggi€

Con questi professionisti dell'intrattenimento - chef, scacchi e magia – il progetto intende trasformare le corsie dell'oncologia pediatrica in spazi di cura più umani, dove la realtà eterna entra in reparto interrompendo l'isolamento e la routine e il gioco e la creatività diventano parte integrante del percorso terapeutico.